

Bruscamente acuita la tensione nel Medio Oriente

Johnson «incoraggia l'aggressione» consegnando i «Phantom» a Tel Aviv

Esultanza dei sionisti, il cui piano viene definito al Cairo «una nuova richiesta di capitolazione» - Il generale Dayan rivendica la completa annessione del Sinai - Caccia all'arabo a Hebron

La decisione di Johnson di togliere l'embargo sulle forniture di caccia supersonici Phantom a Israele e il discorso del ministro degli Esteri israeliano Iban che ha confermato il rifiuto sionista di una soluzione pacifica sulla base della risoluzione del 22 novembre del Consiglio di sicurezza dell'Onu hanno bruscamente riacuitato oggi la crisi medio orientale. La stampa sionista è oggi molto

Il Cairo
dura nello stigmatizzare i due avvenimenti mentre come era di attendersi l'Aviv esulta e ridiventa seviziale il suo annessionismo.

Stavros Al Gumburta, ora ministro degli Esteri, si è mosso sui Phantom come un incoraggiamento all'aggressione in tutte le sue forme. Il giornale osserva che Johnson «incoraggia» a rinunciare alle loro pretese, ha scritto di «dissuadere» o «sua» di intimidire gli Stati arabi che dell'aggressione sono tra le vittime. Il quello che al Cairo si era sempre inteso da qui il pessimismo con cui è seguito pur appoggiando la missione Jarring. Una nota della IASS da Washington considera la decisione di Johnson «un passo che porta all'ulteriore aggravamento della tensione nel Medio Oriente».

Interrogato circa il piano presentato da Iban al porta voce del governo egiziano Mohammed Hassin El Zayat ha detto dal Cairo suo che «non contiene niente di nuovo» ed «è non tanto un piano di pace quanto un nuovo tentativo di capitolazione degli arabi». Iban ha ricordato che la richiesta israeliana di «negoziati diretti» è sempre stata ed è tuttora respinta dagli Stati arabi.

Al Ahran respinge il piano Iban «nel modo più assoluto» e fa le seguenti osservazioni:
1) il piano è un'implicita conferma della politica israeliana che ha portato alla guerra prima e al punto morto della missione Jarring poi.
2) non c'è una parola sul ritiro delle truppe dai territori arabi invasi.

Il piano è una parola che suona accettazione della soluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre sulla quale l'Aviv si è invece chiaramente impegnata.

Il piano rappresenta un mezzo per guadagnare invece «negoziati diretti» di cui la risoluzione non parla e che gli arabi respingono. Questa posizione degli arabi ha l'appoggio non soltanto del LIBS ma anche della Banca e della Gran Bretagna.

La «espressione» «frontiere sicure» viene interpretata come un avvio al rifiuto di sgomberare i territori occupati con la guerra.

Un breve Israele vuole tutti imporre agli arabi la «sua» soluzione e della crisi. Analoghi e il giudizio della IASS in una corrispondenza da New York il chiaro serve il corrispondente che Israele non vuole alcuna soluzione pacifica vuole semplicemente «digerire» i territori acquisiti con la guerra. La IASS contrappone a questa posizione la disposizione degli arabi a procedere, «tutto una soluzione pacifica sulla base di una «giudale attuazione» della risoluzione del Consiglio di sicurezza».

Una tipica della validità di questi giudizi è offerta dalla notizia proveniente da Tel Aviv secondo la quale il ministro della Difesa generale Moshe Dayan ha per la prima volta apertamente rivendicato l'intero Sinai.

«Il Sinai» ha dichiarato Dayan in una pubblica riunione a Gerusalemme e successivamente allo Stato di Israele quanto le alture di Golan (il territorio si era occupato nel 1967) innanzi tutto per ragioni di sicurezza militare. Anche un bambino eppure l'importanza che il ritiro di Golan rivestono per noi non ha prima che l'opinione pubblica non conosca e non si allenti nella giusta misura l'importanza strategica della penisola del Sinai in generale e degli stretti di Tiran in particolare.

Il primo ministro Ibskhol parlando a Tel Aviv ha oggi ricalcolato le proposte di pace di «carte grandi potenze» ed ha espresso la sua soddisfazione per la fornitura di Phantom americani. Ibskhol ha esortato le Direzioni arabe a non rallentare le loro vigilanze.

Secondo dispetti di fonti occidentali una vera e propria «caccia all'arabo» è in corso a Hebron nella Cisgiordania occupata da Israele dopo l'attentato di ieri che ha provocato 47 feriti di cui 13 arabi. Gli arabi arrestati sono 200 «centinaia». Bande di civili israeliani si sono abbattute nel atto di brutale terrorismo contro la popolazione araba.

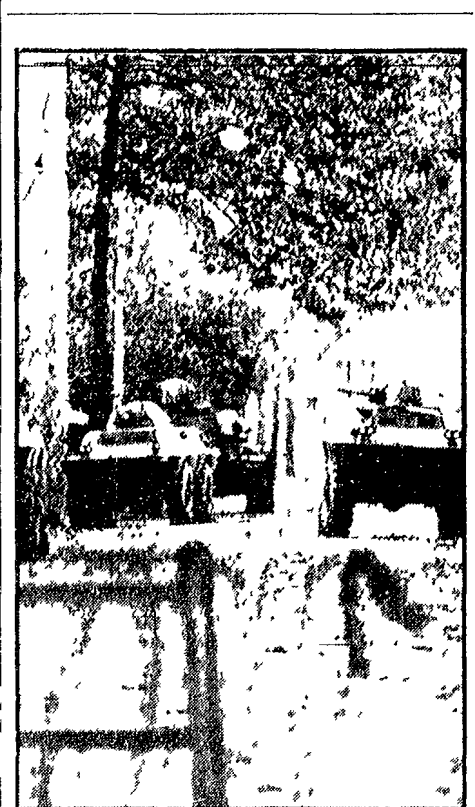


EBRON - Un aspetto della brutale retata di arabi condotta dalle truppe di occupazione israeliane dopo l'attentato alla tomba del Patriarch.

Riunione dei ministri della Difesa a Bonn

La NATO aggrava la minaccia delle armi nucleari in Europa

Presentato un progetto USA per una esplosione «dimostrativa» mentre si discute quale sia il pretesto per scatenare una guerra «H» - Collaborazione dell'Italia con i colonnelli di Atene



TENSIONE A SAIGON - SAIGON. Situazione confusa. La presidenza della Repubblica ha formalmente smentito questa mattina che vi sia stato un tentativo di colpo di Stato. Ma altre fonti governative hanno detto che «almeno 12 persone» erano state arrestate. Nel complesso sarebbe implicato il comandante del «marina» gen. Le Nguyen Khang fedele al vice presidente fantoccio Cao Ky. Sul letto della residenza del presidente fantoccio Van Thieu contro il quale il tentativo «putsch» sarebbe stato diretto sono stati installati due cannoni antiaerei. Il FNL non dispone di aviazione per cui è chiaro che i cannoni possono servire solo contro forze aeree all'interno dello stesso regime collaborazionista. Sul fronte militare nuovi massicci bombardamenti di B 52 intorno a Saigon. Secondo un calcolo americano nel giro di quattro mesi i B 52 hanno compiuto nella zona della capitale 700 incursioni sganciando 125.000 tonnellate di bombe. Nel Delta del Mekong un aereo americano ha miragliato (per errore) un reparto di collaborazionisti occidentali e ferendone sei. I civili auto blindati proteggono il palazzo presidenziale di Saigon.

BONN 10. Si è riunito oggi nella capitale della RFR il consiglio di gruppo di pianificazione nucleare della NATO di cui sono membri permanenti USA, Gran Bretagna, Italia e Germania occidentale e membri d'ufficio Danimarca, Belgio e Grecia. La sessione presieduta dal segretario generale Brosio si è svolta in un'atmosfera di serietà e di impegno. Il regime dei colonnelli greci era rappresentato dal ministro degli Esteri sulla base degli orientamenti emersi dalle relazioni in materia di difesa e del segretario alla Difesa Clifford e dalle posizioni lette occidentali. Le uniche notizie più pesanti e che della tensione aggressiva della NATO e del clima della guerra fredda.

Secondo i giornali statunitensi AP è possibile che i ministri abbiano preso in considerazione «un abbassamento della soglia nucleare cioè del punto a partire dal quale l'America si riserva il diritto di usare armi nucleari in un'azione convenzionale».

In altri termini i ministri avrebbero discusso o starebbero discutendo il modo di aggirare questo limite di «soglia» nucleare che la NATO da vent'anni continua a far gravare sull'Europa. Vogliono rendere questo limite più pesante e più incombente in questo senso sembra debba essere intesa un'informazione fornita da la stessa agenzia qualche giorno fa secondo la quale il segretario USA alla difesa Clifford avrebbe suggerito nella odierna riunione il modo di dare a questa minaccia in termini di «dimostrativa» mediante l'effettiva esplosione di una o più armi nucleari.

Una simile non si conosceva più da quando il presidente americano ha una sinistra collaborazione con Hanoi, anche allora si discusse se gli USA potessero far esplodere il loro «atomo» a scopo di «dimostrativa» o se si preferiva un'azione di «dimostrativa» di tipo «dimostrativa» di tipo «dimostrativa».

Johnson non escluderebbe l'idea di una formula «più flessibile» come base per l'atteggiamento americano nel pacifico Vietnam. Egli ha detto oggi di un dissenso a New York che sospenderà i bombardamenti qualora Hanoi mostrasse di essere in buona fede. Le sue dichiarazioni hanno suscitato la più esatta di una folla di giovani che la polizia a valle ha costretto a disperdersi con violente cariche.

Il «New York Times» scrive oggi che il presidente Johnson ha deciso di «risolvere il problema vietnamita in un modo che non sia un successo» piuttosto che consentire a una «cessazione in condizioni di bombardamenti sul Vietnam del Nord».

Johnson non escluderebbe l'idea di una formula «più flessibile» come base per l'atteggiamento americano nel pacifico Vietnam. Egli ha detto oggi di un dissenso a New York che sospenderà i bombardamenti qualora Hanoi mostrasse di essere in buona fede. Le sue dichiarazioni hanno suscitato la più esatta di una folla di giovani che la polizia a valle ha costretto a disperdersi con violente cariche.

Il «New York Times» scrive oggi che il presidente Johnson ha deciso di «risolvere il problema vietnamita in un modo che non sia un successo» piuttosto che consentire a una «cessazione in condizioni di bombardamenti sul Vietnam del Nord».

Johnson non escluderebbe l'idea di una formula «più flessibile» come base per l'atteggiamento americano nel pacifico Vietnam. Egli ha detto oggi di un dissenso a New York che sospenderà i bombardamenti qualora Hanoi mostrasse di essere in buona fede. Le sue dichiarazioni hanno suscitato la più esatta di una folla di giovani che la polizia a valle ha costretto a disperdersi con violente cariche.

Il «New York Times» scrive oggi che il presidente Johnson ha deciso di «risolvere il problema vietnamita in un modo che non sia un successo» piuttosto che consentire a una «cessazione in condizioni di bombardamenti sul Vietnam del Nord».

Johnson non escluderebbe l'idea di una formula «più flessibile» come base per l'atteggiamento americano nel pacifico Vietnam. Egli ha detto oggi di un dissenso a New York che sospenderà i bombardamenti qualora Hanoi mostrasse di essere in buona fede. Le sue dichiarazioni hanno suscitato la più esatta di una folla di giovani che la polizia a valle ha costretto a disperdersi con violente cariche.

Il «New York Times» scrive oggi che il presidente Johnson ha deciso di «risolvere il problema vietnamita in un modo che non sia un successo» piuttosto che consentire a una «cessazione in condizioni di bombardamenti sul Vietnam del Nord».

Secondo il «New York Times»

Johnson ha deciso: con lui, niente pace

Piuttosto che fermare i bombardamenti, preferisce lasciare la guerra nel Vietnam in eredità al suo successore

Il «New York Times» scrive oggi che il presidente Johnson ha deciso di «risolvere il problema vietnamita in un modo che non sia un successo» piuttosto che consentire a una «cessazione in condizioni di bombardamenti sul Vietnam del Nord».

Johnson non escluderebbe l'idea di una formula «più flessibile» come base per l'atteggiamento americano nel pacifico Vietnam. Egli ha detto oggi di un dissenso a New York che sospenderà i bombardamenti qualora Hanoi mostrasse di essere in buona fede. Le sue dichiarazioni hanno suscitato la più esatta di una folla di giovani che la polizia a valle ha costretto a disperdersi con violente cariche.

Il «New York Times» scrive oggi che il presidente Johnson ha deciso di «risolvere il problema vietnamita in un modo che non sia un successo» piuttosto che consentire a una «cessazione in condizioni di bombardamenti sul Vietnam del Nord».

Johnson non escluderebbe l'idea di una formula «più flessibile» come base per l'atteggiamento americano nel pacifico Vietnam. Egli ha detto oggi di un dissenso a New York che sospenderà i bombardamenti qualora Hanoi mostrasse di essere in buona fede. Le sue dichiarazioni hanno suscitato la più esatta di una folla di giovani che la polizia a valle ha costretto a disperdersi con violente cariche.

Il «New York Times» scrive oggi che il presidente Johnson ha deciso di «risolvere il problema vietnamita in un modo che non sia un successo» piuttosto che consentire a una «cessazione in condizioni di bombardamenti sul Vietnam del Nord».

Johnson non escluderebbe l'idea di una formula «più flessibile» come base per l'atteggiamento americano nel pacifico Vietnam. Egli ha detto oggi di un dissenso a New York che sospenderà i bombardamenti qualora Hanoi mostrasse di essere in buona fede. Le sue dichiarazioni hanno suscitato la più esatta di una folla di giovani che la polizia a valle ha costretto a disperdersi con violente cariche.

Il «New York Times» scrive oggi che il presidente Johnson ha deciso di «risolvere il problema vietnamita in un modo che non sia un successo» piuttosto che consentire a una «cessazione in condizioni di bombardamenti sul Vietnam del Nord».

Johnson non escluderebbe l'idea di una formula «più flessibile» come base per l'atteggiamento americano nel pacifico Vietnam. Egli ha detto oggi di un dissenso a New York che sospenderà i bombardamenti qualora Hanoi mostrasse di essere in buona fede. Le sue dichiarazioni hanno suscitato la più esatta di una folla di giovani che la polizia a valle ha costretto a disperdersi con violente cariche.

Max Reimann invitato dal PCT a tornare nella RFT

Circondato dal mistero il suicidio del vice capo dello spionaggio tedesco occidentale

Dal nostro corrispondente

BERLINO 10. Il nuovo Partito comunista tedesco ha invitato il compagno Max Reimann a tornare nella Germania olanda. Reimann è stato invitato a tornare in patria per contribuire al lavoro di ricostruzione del partito. Il suo ritorno è stato visto con interesse dal PCT che ha chiesto di lui un'inchiesta sul suo ruolo nel caso del dittatore. La DC intende proseguire una linea di generoso stimolo e sostegno ai grandi gruppi privati senza neppure ipotesi di incidenti sull'orientamento degli investimenti in rapporto alle riconsolite esigenze di trasformazione e ampliamento della base industriale del paese. Manier qualsiasi fonte di informazione con tutti i mezzi possibili per mobilitare tutte le risorse di cui dispone il paese così di garantire il più presto possibile il soddisfacimento dei bisogni essenziali delle masse popolari.

Il fatto che la notizia sia stata data molto tempo dopo la morte di Weidmann ha fatto pensare a una spiegazione ufficiale nella quale si dice che la notizia è stata data per motivi di lavoro.

Il fatto che la notizia sia stata data molto tempo dopo la morte di Weidmann ha fatto pensare a una spiegazione ufficiale nella quale si dice che la notizia è stata data per motivi di lavoro.

a sc.

DALLA 1ª PAGINA

Sciopero

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Camera

Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15. Il governo ha respinto il progetto di legge che prevede la riduzione del numero dei ministri da 18 a 15.

Lungo incontro di Svoboda con operai della Skoda

Dal nostro corrispondente

Il presidente della Repubblica Svoboda è accompagnato dal primo ministro Cernik e dal presidente del Parlamento Smrkosky, ha visitato oggi gli stabilimenti automobilistici della Skoda di Mladá Boleslav nella Boemia centrale. I dirigenti sono stati calorosamente accolti dai lavoratori con i quali si sono intrattenuti a lungo.

Intanto mentre si attende la convocazione per la prossima settimana del Comitato Centrale del PCC, quale dovrebbe trattare anche l'approvazione di alcune modifiche nei ruoli dirigenti di secondo piano l'attenzione della opinione pubblica è rivolta a Mosca dove dovrebbe concludersi l'accordo tra i governi circa la permanenza delle truppe sovietiche in Cecoslovacchia.

Secondo notizie non confermate una delegazione cecoslovacca, comandata dal vice primo ministro Hamouz il vice ministro della Difesa ed il capo di stato maggiore, si troverebbe già nella capitale sovietica.

«I lavoratori cecoslovacchi di nazionalità polacca occupati nelle acciaierie di Tuzovka in Moravia hanno salutato con gioia il fresco vento di gennaio». Lo ha dichiarato il dirigente sindacale Josef Bradan in una intervista al «Pravda».

«Personalmente» ha aggiunto Bradan - ho avuto delle riserve su certe richieste estremiste nello sviluppo post-bellico che io penso non erano motivate da intenti onesti ma che erano secondo me delle cose malsane».

«Nei giorni di agosto ha concluso Bradan - la maggioranza dei cittadini di origine polacca si è unita al grande fronte del popolo cecoslovacco diretto dal PCC e dal governo».

s.g.

L'attentatore di Dutschke processato in dicembre

BERLINO 10. (AS) L'attentatore di Rudi Dutschke Joseph Behnemann sarà processato in dicembre per tentato omicidio. Però con temporaneamente soprattutto a Francoforte si stanno imbalsando le imputazioni contro i membri della opposizione extra-parlamentare che hanno partecipato alle dimostrazioni contro le sedi del monopolista della stampa occidentale. Spiniger in seguito all'attentato contro Dutschke.

Ne è nato un conflitto all'interno della magistratura. Il gesto che i giudici si pongono è fino a che punto è valida l'imputazione di aver attaccato il potere statale? La seconda è procedurale. Nel corso dei primi processi contro gli studenti alcuni giudici sempre a Francoforte hanno permesso che nelle aule del tribunale il pubblico manifestasse la sua riprovazione alle condanne inflitte mentre altri giudici hanno duramente represso qualsiasi espressione da parte del pubblico.

Ora i giudici hanno deciso di assumere una posizione comune e per questo i limiti di condotta in termini giudiziari hanno deciso di riunirsi il 23 novembre in assemblea per la conferma delle perplessità che esistono nella Germania occidentale intorno alle misure coercitive da adottarsi contro i dimostranti e delle contrarie opinioni sulla linea da tenersi in futuro nei confronti del movimento studentesco di opposizione.

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Distillato con i fastidiosi impacchi ed i rudi procedimenti di estrazione chimica. I nostri Calli sono estratti con un procedimento speciale che li rende più efficaci e più sicuri. Sono disponibili in diverse forme e in diverse quantità. Sono ideati per la cura di ogni tipo di calli e verruche. Sono ideati per la cura di ogni tipo di calli e verruche. Sono ideati per la cura di ogni tipo di calli e verruche.